



VAS/VALSAT

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

PSC

Adozione: delibera C.C. n.101 del 25/11/2010 - Approvazione: delibera C.C. n. 8 del 07/03/2013

Sindaco e Assessore all'Urbanistica: *Franco Richeldi*

Segretario Generale: *Dott.ssa Rosa Lucente*

Dirigente Area Territorio - Sviluppo Sostenibile: *Arch. Bruno Marino*

Responsabili del progetto: *Technicoop soc. coop:* Arch. Rudi Fallaci (Direttore Tecnico Settore Urbanistica e Ambiente), Arch. Luca Biancucci (Progettista responsabile)

1a VARIANTE PSC 2018

Adozione: delibera C.C. n.37 del 19/04/2018

Approvazione: delibera C.C. n.68 del 26/07/2018

Sindaco
Maria Costi

Assessore all'Urbanistica
Armando Pagliani

Segretario Generale
Dott. Andrea Fanti

Dirigente Area Tecnica Territorio e Sviluppo Economico: *Arch. Alessandro Malavolti*

Responsabile del progetto: *Arch. Alessandro Malavolti*

INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
2. SINTESI DELLE PREVISIONI DELLA VARIANTE N. 1 AL PSC	5
3. VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI	8
4. LA SOSTENIBILITÀ COMPLESSIVA DELLA VARIANTE AL PSC	10
5. CONCLUSIONI	17

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

La legge regionale 20/2000 introduce tra i documenti costitutivi di tutti i piani la "Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale" (ValSAT), finalizzata a considerare gli effetti derivanti dalla attuazione del piano stesso. La ValSAT deve valutare la coerenza delle scelte di piano rispetto agli obiettivi generali di pianificazione e agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio, definiti dai piani redatti dagli enti di livello superiore e dalle disposizioni normative di livello comunitario, nazionale e regionale.

In particolare è utile richiamare l'art. 5 della LR 20/2000 (come sostituito da art. 13 L.R. 6 luglio 2009 n. 6) *Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani*, per i primi tre commi.

"1. La Regione, le Province e i Comuni, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) degli stessi, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente) e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa.

2. A tal fine, nel documento preliminare e in un apposito documento di Valsat, costituente parte integrante del piano adottato ed approvato, sono individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo di cui all'articolo 4 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano. Gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della Valsat, illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio.

3. Per evitare duplicazioni della valutazione, la Valsat ha ad oggetto le prescrizioni di piano e le direttive per l'attuazione dello stesso, recependo gli esiti della valutazione dei piani sovraordinati e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti che sono stati oggetto di tali precedenti valutazioni. Ai fini della Valsat sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite. L'amministrazione precedente, nel predisporre il documento di Valsat dei propri piani può tener conto che talune previsioni e aspetti possono essere più adeguatamente decisi valutati in altri successivi atti di pianificazione di propria competenza, di maggior dettaglio, rinviando agli stessi per i necessari approfondimenti. "

E inoltre:

5. Sono esclusi dalla procedura di valutazione prevista dal presente articolo le varianti che non riguardano le tutele e le previsioni sugli usi e le trasformazioni dei suoli e del patrimonio edilizio esistente stabiliti dal piano vigente, e che si limitino a introdurre:

- a) rettifiche degli errori materiali;*
- b) modifiche della perimetrazione degli ambiti di intervento, che non incidono in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti, delle infrastrutture e delle opere ivi previsti;*
- c) modifiche delle caratteristiche edilizie o dei dettagli costruttivi degli interventi;*

- d) *modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, di cui è già stata svolta la valutazione ambientale;*
- e) *varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso.*

Analogamente a quanto sancito dalla Direttiva CE 42/2001 sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la valutazione del piano è concepita come un documento in cui sono evidenziati i potenziali impatti negativi delle scelte operate e le misure idonee ad impedirli.

La fase di valutazione deve essere effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, durante la fase di predisposizione dello stesso. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione. Sino all'entrata in vigore di specifica legge regionale, la valutazione ambientale per i piani territoriali ed urbanistici previsti dalla L.R. n. 20 del 2000 è costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT) integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti per la VAS dal D.Lgs. n. 152 del 2006 non contemplati dalla L.R. n. 20 del 2000. Per gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di cui alla L.R. n. 20 del 2000 il Rapporto ambientale richiesto dalla VAS nazionale è assimilabile infatti al documento di ValSAT così come delineato nella delibera del Consiglio regionale n. 173 del 2001 ("Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione").

2. SINTESI DELLE PREVISIONI DELLA VARIANTE N. 1 AL PSC

La proposta di Variante di PSC riguarda il recepimento di previsioni di carattere sovraordinato e la correzione di errori materiali e/o incongruenze con il RUE rilevate nell'applicazione delle norme di seguito descritti.

A - Modifiche normative e cartografiche alle “Zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d’acqua” in riferimento al reticolo idrografico del Consorzio di Bonifica di Burana.

Il reticolo idrografico di competenza del Consorzio di Bonifica della Burana che attraversa il Comune di Formigine è costituito dai seguenti canali: canale di Marzaglia, Canale di Corlo, Canale di Formigine.

La cartografia del PSC e della VALSAT vigenti riporta nelle rispettive tavole tracciati leggermente difformi dall'effettivo andamento dei canali, correttamente cartografato invece nella tavola di Quadro Conoscitivo *B.8 – Idrografia – scala 1:20.000*.

Dal punto di vista normativo, sono inoltre emerse incongruenze nell'applicazione dell'art. 2.3 comma 15 lettere a), b) e c) in riferimento alla possibilità di intervenire con nuova edificazione (NC) nelle fasce di rispetto del reticolo idrografico gestito dal Consorzio della Bonifica di Burana nella distanza 4-10 metri, anche in riferimento a quanto disposto dal R.D. 8 maggio 1904 n. 368 e dal “Regolamento per le concessioni precarie di natura attiva” del Consorzio stesso.

Ai sensi dei citati dispositivi normativi, nel rispetto dei criteri di sostenibilità già espressi dalla VALSAT del PSC vigente in riferimento agli ambiti urbanizzabili, appare opportuno precisare le zone di inedificabilità assoluta di tale reticolo idrografico nell'ambito della fascia di tutela complessiva di 10 mt, all'interno della quale deve essere richiesto disciplinare di concessione o e/o nulla-osta all'ente gestore.

La 1a Variante di PSC propone la modifica cartografica delle tavole di PSC e VALSAT in cui è riportato il tracciato di tale reticolo idrografico e la parziale modifica del comma 15 lettere a), b) e c) dell'art. 2.3 “Zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d’acqua” delle Norme di PSC.

B. Modifiche normative e cartografiche derivanti dal recepimento del Decreto di vincolo Ministeriale relativo alla Pieve di San Giacomo a Colombaro e modifica dell'art. 2.16 - Elementi e strutture di interesse storico-testimoniale.

In data 12/01/2018 con Decreto C.R. n. 340 è stato emanato provvedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs 24/2004 che ha esteso l'area soggetta a vincolo anche alle pertinenze della Pieve di San Giacomo Apostolo a Colombaro (foglio 56, particelle A, 12, 13, 14). La 1a Variante di PSC propone pertanto l'inserimento in cartografia del perimetro dell'area tutelata ai sensi dell'art. 10 del D.Lsg. 42/2004 e l'integrazione dei riferimenti del decreto di vincolo al comma 1 lettera a) dell'art. 2.15 “Immobili accentrati o sparsi di valore storico-architettonico” delle Norme di PSC.

La 1a Variante di PSC propone inoltre la modifica del comma 4 dell'art. 2.16 per meglio specificare interventi sugli elementi considerati Beni Culturali minori del territorio.

C. Modifiche normative al comma 4 dell'art 5.4 "Ambiti specializzati per attività produttive (ASP_Cn)" delle Norme di PSC.

Gli ambiti specializzati per attività produttive sono le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive, totalmente o prevalentemente edificate o in corso di edificazione sulla base di PUA approvati. Il PSC individua nella Tav. 1:

- ambiti specializzati attuati o in corso di attuazione per attività prevalentemente produttive manifatturiere (ASP_C1);
- ambiti specializzati attuati o in corso di attuazione per attività produttive terziarie e commerciali (ASP_C2);
- ambiti specializzati frutto di piani attuativi recenti o in corso di completamento sulla base di un PUA approvato (ASP_C3).

Gli ambiti ASP_C1 rappresentano il tessuto consolidato prevalente frutto dell'attuazione delle previsioni urbanistiche previgenti, a struttura insediativa mista, anche di carattere terziario e commerciale, e adeguatamente servito da dotazioni territoriali infrastrutturali, con particolare riferimento alla dotazione di parcheggi pubblici.

La norma attuale prescrive la non ammissibilità di medie strutture di vendita e negozi di vicinato di tipo alimentare in tutti gli ambiti ASP_Cn e la non ammissibilità di medie strutture di vendita non alimentari negli ambiti ASP_C1 (che come detto rappresentano la maggior parte del territorio produttivo consolidato), ammesse invece per gli altri due tipi di ambiti previo inserimento in POC, fatto salvo l'ambito di via Giardini Sud a Ubersetto per il quale è ammesso l'insediamento di medio-piccole strutture.

Considerata la presenza in ambito ASP_Cn di un centro commerciale in via Quattro Passi, con all'interno insediate medio-piccole strutture di vendita (anche di tipo alimentare) ammesse dal previgente strumento urbanistico generale, la 1a Variante di PSC propone di integrare la norma vigente per consentire l'insediamento di nuove medio-piccole strutture di vendita non alimentari anche all'interno di tale centro commerciale.

La 1a Variante di PSC propone inoltre di consentire nelle unità immobiliari esistenti aventi destinazioni d'uso commerciali legittimamente in essere alla data di adozione del PSC, l'insediamento di nuove strutture di vendita della medesima tipologia precedentemente autorizzata (alimentare o non alimentare) con uguale o minore superficie, in caso di cessazione/subentro di tali attività.

La 1a Variante di PSC allinea inoltre il testo della norma anche in riferimento ai contenuti del POC 201,7 adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 96 del 30.11.2017, per riscontro di errore materiale, rispetto anche a quanto disciplinato dal RUE, nella ammissibilità di medio-piccole strutture di vendita alimentari per l'ambito ASP_C2 di via Giardini Sud a Ubersetto; la particella 134 originaria del foglio 49 con frazionamento del 06/11/2017 protocollo n. MO0101751 è stata suddivisa nelle particelle 134 e 506, pertanto nella norma vengono riportati i nuovi riferimenti catastali.

D. Correzione di errori materiali cartografici

La 1a Variante di PSC propone la modifica cartografica del perimetro dell'ambito ANS4.7 al fine di includere il terreno, di proprietà pubblica (identificato catastalmente al foglio 29 particella 526)

adiacente al centro sportivo pubblico di via Ghiselli, in territorio urbanizzato come ambito AUC_A (Ambiti consolidati di impianto relativamente recente, di buona o discreta qualità insediativa, caratterizzati da netta prevalenza di funzioni residenziali e, di norma, da una discreta dotazione di spazi pubblici; comprendono inoltre gli ambii edificati dei centri minori) con funzione di dotazione territoriale esistente, anche in linea con il perimetro alla zona G2 del PRG previgente. La modifica comporta un lieve decremento del territorio urbanizzabile di tipo ANS4.n di circa 3.000 mq.

E. Modifiche normative e cartografiche derivanti del POC 2017 adottato (Ubersetto, via Aldo Moro, Via dell'Artigianato)

La 1a Variante di PSC allinea le modifiche cartografiche introdotte dal POC 2017, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n.96 del 30.11.2017, in applicazione dell'art. 28 comma 3 della LR 20/2000, per le seguenti puntuali definizioni e specificazioni operate dal piano operativo comunale:

- Ambito O – FORMIGINE – via Aldo Moro: modifica del perimetro e della consistenza dell'area classificata dalla Tav. 1.1b del PSC come "Principali dotazioni territoriali esistenti";
- Ambito P – FORMIGINE – via dell'Artigianato: eliminazione delle aree classificate dalla Tav. 1.1b del PSC come "Principali dotazioni territoriali esistenti".

3. VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI

Le previsioni della 1a variante di PSC sono conformi ai vincoli e prescrizioni degli strumenti urbanistici sovraordinati che gravano sull'ambito territoriale interessato, e in particolare al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Modena adottato con Delibere di Consiglio Provinciale n. 112 del 22/07/2008 ed approvato con Delibere di Giunta Provinciale n. 46 del 18/03/2009.

Il PTCP inquadra all'art.59 delle NTA come "ambito specializzato per attività produttive di rilievo comunale" il Comune di Formigine insieme alle realtà di Sassuolo, Fiorano Modenese e Maranello. Si riporta qui di seguito, per esteso, l'articolo del PTCP vigente che esprime le politiche del Piano riguardo all'evoluzione dell'assetto insediativo.

"art. 59 (Direttive e indirizzi per gli insediamenti produttivi relativi alle diverse parti del territorio), comma 59.4 Territorio di Sassuolo (Comuni di Sassuolo, Fiorano Modenese, Maranello e Formigine)

1. (D) Per tutti gli insediamenti ricadenti in questa fascia lo sviluppo urbano deve avvenire per riqualificazione e trasformazione degli insediamenti esistenti, di norma senza alcuna ulteriore dilatazione della superficie del TDU (territorio a destinazione urbana secondo gli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del presente Piano) in termini di bilancio complessivo. Possono fare eccezione (cfr. scheda n. 7 "Sassuolo - Fiorano Modenese-Maranello" nell'Allegato normativo n. 6):

- la realizzazione o potenziamento di opere pubbliche e di impianti ed infrastrutture di pubblica utilità;*
- la realizzazione di impianti per la logistica, se facenti parte di programmi concordati fra attori istituzionali a livello provinciale;*
- l'ampliamento/razionalizzazione/qualificazione di attività industriali in essere necessitanti di nuovi spazi;*
- la rilocalizzazione di insediamenti produttivi posti in posizione isolata in contesti ambientali di qualità, a condizione che la nuova localizzazione sia a ridosso di aree industriali preesistenti e che nel sedime dell'insediamento dismesso venga recuperata la permeabilità del suolo destinando lo stesso a funzioni agricole o verde pubblico e/o privato;*
- l'utilizzazione di aree già intercluse fra territorio urbanizzato e prive di valenze paesaggistiche;*
- l'utilizzo urbano di aree contigue ai centri che non ricadono nella fascia di massima ricarica delle falde.*

2. (D) Per limitare il carico urbanistico nell'urbanizzazione di nuove aree (già programmate o nei limiti di cui sopra) si confermano le norme e le previsioni contenute negli Accordi Territoriali tra la Provincia e i Comuni di Sassuolo (Delibera Consiglio Provinciale n. 137 del 26/09/2007) di Fiorano Modenese (Delibera Consiglio Provinciale n. 130 del 25/05/2005) e di Maranello (Delibera del Consiglio Provinciale n. 101 del 09/07/2008), Accordi che possono essere di riferimento anche per il Comune di Formigine.

3. (I) L'ambito produttivo di rilievo comunale di Formigine (ambito sud-est) è candidato ad interventi di trasformazione in area ecologicamente attrezzata, ai sensi del comma 5 dell'art. A-14 della L.R. 20/2000."

Per quanto riguarda il sistema delle tutele degli elementi e delle zone di interesse ambientale, paesaggistico o storico-culturale e il sistema di disposizioni di salvaguardia degli elementi di fragilità e vulnerabilità del territorio, si rimanda al Quadro conoscitivo e alle cartografie (in particolare la tavola QC.D.2a/b – Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e ambientale e la tavola QC.D.3a/b – Tutele e vincoli relativi alla sicurezza, alla vulnerabilità del territorio e alle infrastrutture) che riportano dettagliatamente i vincoli e i condizionamenti gravanti su ciascuna porzione del territorio comunale di Formigine, ivi compresi quelli derivanti dal PTCP.

4. LA SOSTENIBILITÀ COMPLESSIVA DELLA VARIANTE AL PSC

A - Modifiche normative e cartografiche alle “Zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d’acqua” in riferimento al reticolo idrografico del Consorzio di Bonifica di Burana.

La Relazione di VALSAT del PSC vigente all’art. 3.1 “Obiettivi di sostenibilità ambientale” individua tra gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale, che definiscono in modo puntuale quanto dichiarato negli indirizzi e negli obiettivi di sviluppo generali, anche la valorizzazione e la tutela del reticolo idrografico principale, secondario, minore ed i canali di Bonifica, il miglioramento dell’assetto della rete idraulica e la risoluzione delle principali criticità.

L’art. 4.1 “Valutazione di sostenibilità del PSC rispetto alla componente suolo – sottosuolo e acque” della medesima relazione di VALSAT promuove una pianificazione urbanistica improntata alla definizione di misure di salvaguardia strutturale e funzionale delle componenti ambientali significative per il territorio, al fine di eliminare o quanto meno contenere gli impatti delle scelte di piano, operare a favore di una maggiore sicurezza idraulica degli insediamenti e della salvaguardia delle acque sotterranee.

Gli studi eseguiti per la costruzione del Quadro Conoscitivo hanno evidenziato, sul territorio di Formigine, problematiche e criticità essenzialmente legate al tema delle acque superficiali e sotterranee.

Lo stato di sofferenza nel quale versano numerosi corsi d’acqua (come per altro messo in evidenza dall’Ente Gestore), costituisce una delle criticità maggiormente sentite sul territorio, specie in prossimità dei centri urbani; oltre ad alcune criticità rilevabili lungo l’asta principale del fiume Secchia, connesse a fenomeni di erosione spondale segnalati in località Colombarone, emergono anche problematiche di scolo e criticità idrauliche, connesse con un’insufficiente sezione di deflusso o con fenomeni di erosione spondale, sui principali corsi d’acqua del reticolo idrografico secondario: torrente Taglio, Cerca, Grizzaga, Torrente Fossa di Spezzano, ma anche su alcuni vettori idraulici in gestione al Consorzio di Bonifica (Canale di Corlo e Canale di Formigine).

La rete idrica rappresenta inoltre un’importante rete ecologica, che rende permeabili realtà fortemente antropizzate; accanto ad una necessità di vincolo, esiste quindi anche una necessità di tutela.

La VALSAT del PSC vigente esamina sia gli aspetti qualitativi, che intendono valutare la sostenibilità ambientale delle scelte del PSC in relazione agli elementi costitutivi del sistema geologico-ambientale del territorio comunale e la coerenza rispetto al sistema degli obiettivi e politiche dichiarati - ovvero come il Piano abbia tradotto le politiche e azioni in scelte insediative e normative d’uso del territorio, sia gli aspetti quantitativi rispetto ad alcuni dei temi ambientali trattati nella definizione del Quadro Conoscitivo, ritenuti indicativi della sostenibilità ambientale delle scelte di piano, in relazione alla disponibilità dei dati o alla natura dei tematismi stessi, in quanto espressione di processi influenzati o influenzabili dalle scelte operate in sede di PSC. Sono stati individuati per i diversi obiettivi dichiarati uno o più indicatori significativi e tra questi sono stati scelti quelli che, rappresentando i processi evolutivi determinati o influenzati dal piano, potessero essere elaborati per disponibilità di dati e serie storiche e divenire al contempo, elemento di riferimento per una valutazione in fase di attuazione del piano stesso.

Nella definizione del PSC del comune di Formigine, con riferimento al tema suolo-sottosuolo-acque, sono stati assunti alcuni obiettivi specifici; tali obiettivi sono volti in parte a ridurre forme di degrado o di rischio potenziale, dall'altro a definire politiche di tutela e valorizzazione. Con riferimento alle componenti relative a suolo-sottosuolo e acque, il Piano ha declinato tali obiettivi attraverso una serie di azioni, scelte progettuali e prescrizioni normative, che in alcuni casi possono essere tradotti in indicatori di monitoraggio rispetto all'attuazione del piano.

Gli obiettivi specifici sono:

- A) Ridurre e prevenire forme di degrado ambientale;
- B) Ridurre lo sfruttamento di risorse non rinnovabili;
- C) Valorizzare e tutelare il reticolo idrografico principale, secondario, minore ed i canali di Bonifica, in quanto testimonianza geologica del territorio;
- D) Migliorare l'assetto della rete idraulica e ridurre o eliminare le principali criticità idrauliche;
- E) Garantire e tutelare la qualità della risorsa idrica superficiale e sotterranea
- F) Garantire e tutelare la quantità della risorsa idrica sotterranea, favorendo in particolare i processi di ricarica degli acquiferi sotterranei

Per ciascuno di questi obiettivi, sono stati individuati azioni, indicatori, mitigazioni e modalità di attuazione.

Il PSC ha formalizzato la tutela relativa ad invasi ed alvei anche relativamente al reticolo idrografico gestito dal Consorzio di Bonifica della Burana, per la particolare valenza idraulica ed irrigua che esso riveste; attualmente, circa 6 km del reticolo idrografico della Bonifica Burana si sviluppa all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, pari al 40% della lunghezza complessiva del reticolo di Bonifica dell'intero territorio comunale.

In riferimento agli obiettivi di tutela A) e C) sopra richiamati, la VALSAT del PSC vigente prevede le seguenti mitigazioni:

A.1.b) Superficie urbanizzata e urbanizzabile in aree interessate da tutela fluviale s.l.:

Il territorio comunale di Formigine, per la sua conformazione, risulta interessato da numerosi corsi d'acqua naturali o artificiali, per i quali deve essere garantita la tutela naturalistica ed idraulica o anche solo la funzionalità irrigua o di scolo.

Il PSC, nelle schede d'ambito, prescrive che non possano essere previsti nuovi insediamenti nelle zone di tutela ordinaria ed entro una distanza di 10 m in destra e/o in sinistra (fascia di tutela fluviale) dal tracciato dei corsi d'acqua del reticolo idrografico delle Bonifica di Burana, stabilendo inoltre che in tali porzioni d'ambito dovrà essere prevista una destinazione a verde. Il Piano stabilisce inoltre che dovrà essere mantenuta sgombra da edificazioni e da ogni altro tipo di manufatto, coltivazioni o piantagioni, accumuli, ecc, una fascia minima di tutela idraulica di ml 4,0 per sponda, dal tracciato dei corsi d'acqua del reticolo idrografico minore.

C.1.b) Superficie urbanizzata e urbanizzabile che interferisce con gli invasi ed alvei dei corsi d'acqua (IMP)

Il territorio comunale di Formigine, per la sua conformazione, risulta interessato da numerosi corsi d'acqua naturali o artificiali, per i quali deve essere garantita la tutela naturalistica ed idraulica o anche solo la funzionalità irrigua o di scolo.

Il PSC, nelle schede d'ambito, prescrive che non possano essere previsti nuovi insediamenti negli invasi ed alvei dei corsi d'acqua e nelle zone di tutela ordinaria, oltre che entro una distanza di 10 m in destra e/o in sinistra (fascia di tutela fluviale) dal tracciato dei corsi d'acqua del reticolo idrografico delle Bonifica di Burana, stabilendo inoltre che in tali porzioni d'ambito potrà essere prevista unicamente una destinazione a

verde. Il Piano stabilisce inoltre che dovrà essere mantenuta sgombra da edificazioni e da ogni altro tipo di manufatto, coltivazioni o piantagioni, accumuli, ecc, una fascia minima di tutela idraulica di ml 4,0 per sponda, dal tracciato dei corsi d'acqua del reticolo idrografico minore.

La 1a Variante di PSC conferma le prescrizioni di tutela delle schede d'ambito di PSC riferite alle nuove aree di potenziale trasformazione (capitolo 5 della VALSAT del PSC vigente), e precisa per il reticolo idrografico di Burana, in conformità a quanto previsto dal R.D. 8 maggio 1904 n. 368 e dal "Regolamento per le concessioni precarie di natura attiva" dell'Ente Gestore, la dimensione della fascia di inedificabilità assoluta per nuova edificazione di fabbricati in territorio urbanizzato pari a 4 ml per sponda. Trattandosi di ambiti consolidati, dove l'edificato esistente è stato realizzato anche a distanze inferiori dal canale, si prescrive una fascia minima di tutela idraulica congrua con l'ambito urbanizzato anche in caso di interventi di sostituzione del patrimonio edilizio esistente.

Nei tratti di canali in territorio urbanizzato i lotti attualmente liberi interessati dalla proposta di modifica della fascia di rispetto di cui alla presente Variante, in cui è ammessa dal RUE vigente la nuova edificazione (ambiti urbani consolidati saturi per funzioni residenziali Auc2.1 e Auc2.2), sono complessivamente n.9, di cui n. 4 con superficie fondiaria di limitata dimensione (compresa tra 250 e 300 mq circa). Rientrano inoltre in tale fascia anche le aree inserite nel Piano Operativo Comunale vigente (approvato con delibera di CC n. 93 del 11.12.2014) relative ai comparti "Area ex Maletti" e "Via Giardini Nord".

Si ritengono pertanto tali modifiche ininfluenti sia rispetto al dimensionamento del Piano che alle ricadute sull'ambiente.

B. Modifiche normative e cartografiche derivanti dal recepimento del Decreto di vincolo Ministeriale relativo alla Pieve di San Giacomo a Colombaro e modifica dell'art. 2.16 - Elementi e strutture di interesse storico-testimoniale.

Il PSC individua i manufatti di interesse storico-architettonico e/o testimoniale riconosciuti come meritevoli di tutela in base allo specifico rilevamento effettuato e in base a provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004, aggiornando in tal senso la carta unica del Territorio e la tavola dei vincoli.

La 1a Variante al PSC integra il nuovo decreto ai sensi dell'art. 10 D.Lgs 42/2004 (ex L. 1089/39) relativo ai seguenti immobili:

- Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo e pertinenze, localizzati in via S. Antonio a Colombaro, vincolati con Decreto C.R. n. 340 del 12 gennaio 2018.

In linea con quanto previsto dall'art. 5.1 "Indirizzi per la tutela delle persistenze storiche del territorio rurale" della relazione illustrativa del PSC vigente,

"Gli interventi sulla viabilità storica dovranno essere rispettosi degli elementi storico-architettonici quali: pilastri d'ingresso delle corti, maestà/cappelle, ponti in muratura/manufatti di ogni tipo. Nel caso di allargamenti della sede stradale gli elementi storico-architettonici dovranno essere ricollocati o, nel caso sia impossibile la traslazione, ricostruiti con forma e materiali uguali, a lato della posizione originaria."

la 1a Variante di PSC introduce inoltre la possibilità di interventi diversi da quelli meramente conservativi in caso di motivi di sicurezza e/o pericolosità.

C. Revisione normativa al comma 4 dell'art 5.4 "Ambiti specializzati per attività produttive (ASP_Cn)" delle Norme di PSC in riferimento all'insediamento di medie strutture di vendita in ambiti produttivi ASP_C1, ASP_C2 e ASP_C3.

La 1a Variante al PSC interviene sulla disciplina degli ambiti produttivi esistenti, per una migliore applicazione della norma vigente in riferimento alle funzioni già insediate nel corso degli anni in tali ambiti urbanizzati sulla base della normativa previgente. Considerata la presenza in ambito ASP_Cn di un centro commerciale in via Quattro Passi, con all'interno insediate medio-piccole strutture di vendita (anche di tipo alimentare) ammesse dal previgente strumento urbanistico generale, la 1a Variante di PSC propone di integrare la norma vigente per consentire l'insediamento di nuove medio-piccole strutture di vendita non alimentari anche all'interno di tale centro commerciale. La 1a Variante di PSC propone inoltre di consentire nelle unità immobiliari esistenti aventi destinazioni d'uso commerciali legittimamente in essere alla data di adozione del PSC, l'insediamento di nuove strutture di vendita della medesima tipologia precedentemente autorizzata (alimentare o non alimentare) con uguale o minore superficie, in caso di cessazione/subentro di tali attività.

Gli ambiti produttivi esistenti, e in particolare gli ambiti AUC_1 che rappresentano la parte più estesa di tali insediamenti, si configurano già come ambiti misti di attività artigianali, produttive e commerciali, in forza dell'attuazione degli strumenti urbanistici previgenti che ammettevano comunque l'insediamento di funzioni miste; in tal senso anche le dotazioni territoriali realizzate, con particolare riferimento ai parcheggi pubblici esistenti, non denotano criticità o carenze particolari, come peraltro si evince dalla Relazione illustrativa di PSC e dalla VALSAT vigenti.

Il Capo 8 "Le dotazioni territoriali" della Relazione Illustrativa del PSC vigente descrive infatti le dotazioni territoriali presenti sul territorio; il PSC, sulla base delle analisi effettuate nell'ambito del Quadro Conoscitivo, ha valutato che il sistema delle dotazioni esistenti in territorio comunale sia adeguatamente strutturato assumendo come riferimento la documentazione circa gli stati carenziali di ciascuna attrezzatura esistente nel territorio comunale e le relative esigenze di potenziamento (cfr. C1.REL – Dotazioni territoriali e schede dei servizi esistenti).

La situazione evidenziata nel Quadro Conoscitivo, è la seguente:

con riferimento alla popolazione insediata al 2006 (31.837 abitanti), il sistema delle attrezzature e spazi collettivi esistenti (attrezzature di servizio, verde pubblico, parcheggi pubblici e attrezzature sportive) era pari a circa 40 mq/abitante, di cui:

- Aree per PARCHEGGI PUBBLICI esistenti e/o in corso di attuazione:
271.570 mq (pari a 8,53 mq/ab nel 2006)
- Aree per PARCHEGGI PUBBLICI previste dal PRG e non attuate:
94.560 mq (pari a circa 3 mq/ab nel 2006)

Dai dati desumibili dal quadro conoscitivo, il sistema delle attrezzature e spazi collettivi esistenti e/o in attuazione al 2006 era in complesso decisamente superiore ai 30 mq/abitante previsti dalla LR 20/2000.

In riferimento alla dotazione di parcheggi pubblici, il PSC vigente indica pertanto come obiettivo da perseguire: la riorganizzazione e qualificazione dell'offerta di parcheggi pubblici, in particolare di attestamento alle aree centrali e alle funzioni attrattive e di interscambio con i sistemi del trasporto pubblico su ferro e su gomma.

La Relazione di VALSAT del PSC vigente individua all'art. 3.2 gli obiettivi generali e specifici, relativi alle scelte del PSC, sui quali si è verificata l'attinenza e la rispondenza agli obiettivi di sostenibilità ambientale in senso stretto e in particolare:

E - TESSUTI PRODUTTIVI:

- promuovere la riqualificazione delle aree produttive esistenti, potenziando le dotazioni di servizio "dedicate" e migliorando i collegamenti ciclabili con le aree residenziali;
- definire scelte localizzative ambientalmente sostenibili per i nuovi insediamenti produttivi, prevedendo un'adeguata zona di filtro dalle residenze e dagli usi sensibili al fine di garantire gli spazi per un corretto inserimento delle previsioni e la realizzazione di adeguate fasce di ambientazione.

F - DOTAZIONI TERRITORIALI:

- promuovere il riordino delle aree sportive esistenti del capoluogo attraverso la delocalizzazione dello stadio Pincelli, del campo da Rugby e del campo Arcieri;
- potenziare l'offerta di attrezzature sportive attraverso l'ampliamento e riqualificazione delle strutture di Magreta e Colombaro;
- potenziare l'offerta di attrezzature scolastiche attraverso l'ampliamento delle strutture esistenti (Capoluogo) e/o la previsione di nuovi plessi scolastici (Capoluogo, Magreta ed eventualmente Colombaro. La previsione per la frazione di Colombaro è subordinata ad un aumento della popolazione in età scolare che motivi la realizzazione di uno nuovo plesso scolastico);
- rafforzare l'attrattività culturale degli elementi cardine del patrimonio storico, artistico e architettonico (il Castello, villa Gandini e villa Benvenuti)
- potenziare l'attuale dotazione di verde pubblico, privilegiando la realizzazione di fasce di ambientazione delle infrastrutture viarie e di aree verdi con funzioni di 'filtro' tra gli ambiti prevalentemente residenziali e quelli produttivi;
- valorizzare e migliorare il livello di fruizione della dotazione di verde esistente;
- potenziare l'attuale sistema dei parcheggi pubblici, razionalizzando l'offerta di sosta esistente, sia attraverso sistemi di gestione oraria/tariffazione sia rendendo "appetibili" spazi di sosta anche lontani dai luoghi di destinazione ma comodamente raggiungibili;
- riorganizzare l'accessibilità ai parcheggi - esistenti e di nuova previsione - di attestamento al centro storico;
- potenziare il sistema delle dotazioni territoriali, attraverso l'ampliamento della dotazione di attrezzature/spazi collettivi.

Le modifiche normative introdotte dalla Variante rendono possibile il mantenimento della funzionalità e degli usi ammessi dalla pianificazione previgente, per le quali sono state ritrovate in fase autorizzativa le dotazioni territoriali richieste e verificate le ricadute sull'ambiente anche in termini di dimensionamento della viabilità, accessibilità e traffico, come si evince dal Quadro Conoscitivo. Tali scelte intervengono quindi su un tessuto urbano strutturalmente adeguato in

termini di accessibilità, sono orientate all'incremento della qualità insediativa di questi ambiti e potranno contribuire anche ad un graduale rinnovo e riqualificazione di tessuti consolidati esistenti per migliorare le caratteristiche di qualità urbana del contesto produttivo in cui sono ubicate. Nel caso specifico del centro commerciale sito in via Quattro Passi, la possibilità di insediamento di nuove medio-piccole strutture di vendita di tipo non alimentare, in luogo di quelle di tipo alimentare, non comporta un incremento di carico urbanistico, sia in riferimento alle dotazioni territoriali minime richieste (il parametro previsto dal RUE è il medesimo per tipologia alimentare e non alimentare), sia in termini di parcheggi pertinenziali (dove la dotazione dovuta è minore). Si ritengono pertanto tali modifiche ininfluenti rispetto alle ricadute sull'ambiente.

D. Correzione di errori materiali cartografici

La 1a Variante al PSC propone la modifica cartografica del perimetro dell'ambito ANS4.7 al fine di includere il terreno, di proprietà pubblica (identificato catastalmente al foglio 29 particella 526) adiacente al centro sportivo pubblico di via Ghiselli, in territorio urbanizzato come ambito AUC_A (Ambiti consolidati di impianto relativamente recente, di buona o discreta qualità insediativa, caratterizzati da netta prevalenza di funzioni residenziali e, di norma, da una discreta dotazione di spazi pubblici; comprendono inoltre gli ambii edificati dei centri minori) con funzione di dotazione territoriale esistente, anche in linea con il perimetro alla zona G2 del PRG previgente. La modifica comporta un decremento del territorio urbanizzabile di tipo ANS4.n di circa 3.000 mq a favore di ambito da destinare comunque a dotazioni territoriali.

Trattandosi di correzione di errore materiale, la modifica non richiede la valutazione di sostenibilità ambientale.

La variante non interviene sui contenuti della VALSAT vigente, che per gli ANS4 riporta:

ANS 4

Per quel che riguarda gli ANS4, trattandosi di aree prive di indici edificatori e funzionali unicamente alla realizzazione di fasce/zone di ambientazione, prevalentemente per la tangenziale Modena-Sassuolo, non si è ritenuto utile effettuare una valutazione di sostenibilità ambientale per tali aree.

In termini numerici, il PSC ha previsto aree di nuova espansione per un totale di:

- AMBITI ANS1 + ANS2 = 590.000 m2 (entro i quali troveranno attuazione i residui del PRG ed i nuovi alloggi definiti dal PSC), per tali ambiti si può ipotizzare di urbanizzarne circa 230.000 m2 (con un ipotesi di UT medio di 0.25 m2/m2 di SU). In realtà la quota di effettivo "consumo" di suolo, relativamente agli ambiti definiti come ANS (prevalentemente a destinazione residenziale, servizi e/o dotazioni ecologiche) è di 230.000 m2 di ST (superficie indicativa necessaria per attuare il dimensionamento del PSC);
- AMBITI ANS3 = 785.000 m2 (entro i quali troveranno attuazione i nuovi alloggi definiti dal PSC), per tali ambiti si può ipotizzare un'urbanizzazione media definita in circa il 20% della ST;
- AMBITI ANS4 = 450.000 m2, tali ambiti sono da utilizzarsi per zone filtro e/o zone ecologiche-ambientali, di fatto inedificabili;
- AMBITI ASP1 = 180.000 m2 (entro i quali troveranno attuazione i residui del PRG);

- AMBITI ASP2 = 170.000 m2 ((entro i quali troveranno attuazione le nuove previsioni di PSC da definirsi tramite accordo territoriale)

Con la 1a variante al PSC si il territorio urbanizzabile di tipo ANS4 diventa di circa 447.000 mq.

E. Modifiche normative e cartografiche derivanti del POC 2017 adottato (Ubersetto, via Aldo Moro, Via dell'Artigianato)

Si rimanda al rapporto preliminare di VALSAT del POC 2017 adottato.

Essendo tali ambiti parzialmente interessati da una Distanza di Prima Approssimazione (DPA), si precisa che le trasformazioni proposte di allargamento dell'area pertinenziale riguardano zone circostanti i fabbricati esistenti attualmente non interessate da presenza di immobili; eventuali trasformazioni e/o edificazioni su tali aree saranno comunque soggette alla richiesta di parere dell'Ente Gestore del servizio, anche ai fini della verifica dell'ampiezza della fascia di rispetto, in sede di titolo abilitativo edilizio. Si ritengono pertanto tali modifiche ininfluenti rispetto alle ricadute sull'ambiente.

5. CONCLUSIONI

In considerazione degli elementi emersi dal Quadro Conoscitivo, dalla Relazione di VALSAT e dalla Relazione Illustrativa del PSC vigente, si rileva che la variante in esame non comporta effetti significativi sull'ambiente, non prevede modifiche dei diritti edificatori assegnati agli ambiti dal PSC né delle dotazioni territoriali previste.

Le modifiche introdotte non determinano effetti significativi e peggiorativi nell'ambiente rispetto alle varie componenti ambientali ed antropiche (salute delle persone, biodiversità, aria, acqua, atmosfera, suolo, rumore, patrimonio culturale) analizzate ed evidenziate nelle schede di Valsat vigenti e alle relative prescrizioni, che vengono confermate dalla presente variante.